



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

INOVYN Produzione Italia S.r.l.  
SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.  
Via Piave n. 6  
57016 Rosignano Marittimo (LI)  
fax:0586 721723  
[solvay.rosignano@pec.it](mailto:solvay.rosignano@pec.it)

e p.c. Alla Commissione Istruttoria IPPC  
Via Vitaliano Brancati, 60  
00144 ROMA  
[armando.brath@unibo.it](mailto:armando.brath@unibo.it)  
[roberta.nigro@isprambiente.it](mailto:roberta.nigro@isprambiente.it)

All'ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 ROMA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Pratica N: .....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO DELLA DOMANDA DI AIA PRESENTATA DA SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA - E INOVYN PRODUZIONE ITALIA SRL - INSTALLAZIONE DI ROSIGNANO MARITTIMO (LI) - PROCEDIMENTO DI RIESAME ID 960.**

Si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio conclusivo reso dalla Commissione per l'AIA-IPPC con nota del 30 maggio 2016, prot. n. CIPPC 914/2016, relativo al procedimento di riesame, avviato per l'adempimento all'ottemperanza della prescrizione prevista dall'art. 1, comma 5, di cui al decreto autorizzativo del 07/08/2015, D.M. 0000177 rilasciato alla società InNOVYN Produzione Italia S.r.l.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA affinché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

“Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.”

Renato Grimaldi

Allegato:Prot. 14914/DVA del 01/06/2016

Ufficio Mittente: DVA-Div3-sezione AG  
Dirigente Dott. Giuseppe Presti  
Funzionario responsabile grande Zeilma 0657225962  
DVA-D3-AG-6726\_2016\_0091



Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0014914/DVA del 01/06/2016

CIPPC 816/2016  
DEL 30/05/2016

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da  
SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. e INOVYN Produzione Italia S.r.l. - Installazione di  
Rosignano Marittimo (LI) - Procedimento di Riesame ID 960

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero  
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio  
Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC  
Prof. Armando Brath

All. c.s.



Al. 816/2016

Commissione Istruttoria AIA-IPPC



**Parere Istruttorio Conclusivo**

**SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.**

**Installazione di Rosignano Marittimo (LI)**

---

**Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.**

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO**

in merito all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto N.177 del 07/08/2015 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.190 del 18/08/2015) in merito *alla stima della percentuale dei tempi di apertura degli sfati di emergenza dei forni a calce sul tempo totale di esercizio* – Rif. nota DVA\_MATTM di avvio del procedimento N. Prot. CIPPC-00\_2016-0000147 del 8-02-2016 (Procedimento Istruttorio ID 960)

Gestore	<b>SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.</b>
Località	<b>Rosignano Marittimo (LI)</b>
Gruppo Istruttore	<b>Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente</b>
	<b>Dott. Chim. Paolo Ceci</b>
	<b>Dott. Ing. Claudio Franco Rapicetta</b>
	<b>Dott. Ing. Francesca Poggiali - Regione Toscana</b>
	<b>Dott. Ing. Andrea Rafanelli - Provincia di Livorno</b>
	<b>Dott. Leonardo Garro – Comune di Rosignano Marittimo</b>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

---

**INDICE**

1. DEFINIZIONI.....	3
2. INTRODUZIONE.....	6
2.1. Atti presupposti.....	6
2.2. Atti normativi .....	7
2.3. Attività istruttorie .....	11
3. DATI DELL'IMPIANTO .....	11
4. ADEMPIMENTO DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 5 DEL DECRETO DI AIA.....	12
5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE E PRESCRIZIONI .....	18
6. TARIFFA ISTRUTTORIA.....	18

**1. DEFINIZIONI**

<b>Autorità competente (AC)</b>	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
<b>Autorità di controllo</b>	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Toscana.
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
<b>Commissione IPPC</b>	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gestore</b>	Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia s.r.l., installazione IPPC sita nel Comune di Rosignano M. (LI), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gruppo Istruttore (GI)</b>	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014)
<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</b>	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Relazione di riferimento</b>	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. v-bis, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come introdotto dal D.lgs. n.46/2014).
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC

### Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito <a href="http://www.aia.minambiente.it">http://www.aia.minambiente.it</a> , al fine della consultazione del pubblico.
<b>Valori Limite di Emissione (VLE)</b>	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

## 2. INTRODUZIONE

Con nota acquisita al prot. DVA-2015-0030398 del 03/12/2015, il Gestore ha inviato comunicazione di ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1 comma 5 dell'AIA n. 177/05 relativamente alla "Stima della percentuale dei tempi di apertura degli sfiati di emergenza dei forni a calce sul tempo totale di esercizio" per l'Unità Produttiva "Sodiera e Cloruro di Calcio" dello Stabilimento di Rosignano Marittimo (LI).

Il Gestore dichiara di aver versato la tariffa istruttoria di € 2.000.

### 2.1. Atti presupposti

Vista	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con D.M. n. 177 del 07/08/2015 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.190 del 18/08/2015) allo stabilimento Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia s.r.l. ubicato nel Comune di Rosignano M. (LI);
visto	il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/153/07 del 25 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre 2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione,





Commissione Istruttoria AIA-IPPC

**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000258 del 23.04.2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione della Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia s.r.l., al Gruppo Istruttore così costituito: – Dott. Chim. Marco Mazzoni – Referente G.I. – Dott. Chim. Paolo Ceci – Dott. Ing. Claudio Franco Ropicetta – Dott. Ing. Rocco Simone;
preso atto	che con nota N. Prot. CIPPC-00_2015-0001637 del 07/09/2015 l'ing. Rocco Simone ha comunicato le dimissioni quale componente della Commissione AIA-IPPC
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del DPR 14 maggio 2007, n. 90, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali – Dott. Ing. Francesca Poggiali - Regione Toscana – Dott. Ing. Andrea Rafanelli - Provincia di Livorno – Dott. Leonardo Garro - Comune di Rosignano Marittimo;
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Dr. Ing. Gaetano Battistella, Coordinatore – Dr. Bruno Panico, Referente;

**2.2. Atti normativi**

Visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.;
visto	L'art. 41 della Legge 98/2013 di Conversione del D.L. 69/2013 che modifica l'Art. 243 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
visto	Il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED)



**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Visto	<p>L'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 46/2014 a norma del quale:</p> <p><i>“Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all’Allegato I al decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell’autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all’atto della presentazione dell’istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto . Resta salva la facoltà per i gestori di presentare per tempo istanza di adeguamento di tali procedimenti alla disciplina di cui al presente titolo”;</i></p>
vista	<p>la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 <i>“Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all’allegato F”;</i></p>
visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;</li><li>– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;</li><li>– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente</li><li>– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;</li><li>– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;</li></ul> <p>deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;</p>
visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”;</i></p>



Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione";</i></p>
Visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso";</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i></li><li><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stesa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.";</i></li></ul>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente”</i>;</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>octies</i>, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale . <i>“Il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:</i> a) a giudizio dell'autorità competente ovvero, in caso di installazioni di competenza statale, a giudizio dell'amministrazione competente in materia di qualità della specifica matrice ambientale interessata, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore”;</p>
visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”</i>, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;</li><li>• il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”</i>, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;</li></ul>
esaminati	<p>i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry</i> – Febbraio 2003</li><li>– <i>Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage</i> -</li></ul>



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC

### Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Luglio 2006;

### 2.3. Attività istruttorie

Esaminata	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con D.M. n. 177 del 07/08/2015 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.190 del 18/08/2015) allo stabilimento Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia s.r.l. ubicato nel Comune di Rosignano M. (LI);
esaminata	la comunicazione di ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1 comma 5 dell'AIA n. 177/05 relativamente alla "Stima della percentuale dei tempi di apertura degli sfiati di emergenza dei forni a calce sul tempo totale di esercizio" per l'Unità Produttiva "Sodiera e Cloruro di Calcio" dello stabilimento di Rosignano Marittimo (LI);
esaminata	la comunicazione di avvio del procedimento istruttorio N. Prot. DVA-2015-0031180 del 15/12/2015 e la documentazione inviata dal Gestore in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1 comma 5 dell'AIA n. 177/05 relativamente alla "Stima della percentuale dei tempi di apertura degli sfiati di emergenza dei forni a calce sul tempo totale di esercizio" per l'Unità Produttiva "Sodiera e Cloruro di Calcio" dello stabilimento di Rosignano Marittimo (LI);
considerati	i contenuti della Relazione Istruttoria predisposta dal supporto ISPRA acquisita agli atti istruttori con N. di Prot. CIPPC-00_2016-0000127 del 28/02/2016;
considerato	che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
vista	la nota di trasmissione della bozza di Parere Istruttorio Conclusivo inviata per approvazione in data 16-05-2016 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente N. Prot. CIPPC-00_2016-0000832 del 17-05-2016 comprendente i relativi allegati circa l'approvazione.

### 3. DATI DELL'IMPIANTO

<b>Ragione sociale:</b>	Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia s.r.l.
<b>Sede legale:</b>	Via Piave, 6 - 57013 Rosignano Marittimo (LI)
<b>Sede operativa:</b>	Via Piave, 6 - 57013 Rosignano Marittimo (LI)
<b>Tipo di impianto:</b>	Esistente
<b>Tipo di procedura</b>	Riesame di AIA
<b>Codice e attività</b>	Unità Produttiva Perossidati

**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.  
Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

<b>IPPC:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- produzione di idrocarburi ossigenati (perossido di idrogeno): 4.1.b)</li><li>- produzione di sali (carbonato di sodio perossidato): 4.2.d); <u>Unità Produttiva Sodiera</u></li><li>- produzione di carbonato di sodio:4.2.d)</li><li>- produzione di bicarbonato di sodio:4.2.d)</li><li>- produzione di cloruro di calcio: 4.2.d)</li><li><u>Impianti di combustione con potenza termica di combustione &gt; 50 MW e &lt; 300 MW: 1.1</u></li></ul>
<b>Classificazione NACE:</b>	Lavorazione di prodotti chimici: cod. 24 Lavorazione di prodotti chimici di base inorganici: cod. 20.13 Processi di combustione in industria: cod. 35.38
<b>Classificazione NOSE-P:</b>	Fabbricazione di prodotti chimici inorganici: cod. 105.09 Processi di combustione > 50MW e < 300MW: cod. 101.02
<b>Gestore e legale rappresentante</b>	Ing. David Simone Papavero tel. 0586/721111 e-mail: <a href="mailto:davide.papavero@solvay.com">davide.papavero@solvay.com</a>
<b>Referente IPPC:</b>	Dott. Francesco Posar tel 0586/721184 e-mail: <a href="mailto:francesco.posar@solvay.com">francesco.posar@solvay.com</a>
<b>Impianto a rischio di incidente rilevante:</b>	Si
<b>Sistema di gestione ambientale:</b>	ISO14001:2004, ISO 9001:2000

#### 4. ADEMPIMENTO DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 5 DEL DECRETO DI AIA

Nei successivi paragrafi è riportato il contenuto della comunicazione del Gestore (acquisita al prot. DVA-2015-0030398 del 03/12/2015) in adempimento a quanto prescritto dall'art.1, comma 5 del Decreto AIA rilasciato con prot. DVA-2015-0000177 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.190 del 18/08/2015).

All'art. 1 comma 5 del D.M. n. 177/15 e al paragrafo 8.1.1 "Emissioni convogliate", prescrizione n.7, pag.245 del Parere Istruttorio, si prescrive: *"Entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del decreto AIA, il Gestore dovrà presentare al MATTM e trasmettere ad ISPRA la stima della percentuale dei tempi di apertura degli sfiati di emergenza dei forni a calce rispetto al tempo totale di esercizio"*.

In risposta a tale prescrizione il Gestore, nella nota acquisita al prot. DVA-2015-0030398 del 03/12/2015, ha descritto la metodologia utilizzata per la stima della percentuale dei tempi di apertura degli sfiati di emergenza dei forni a calce e presentato i dati inerenti le percentuali dei tempi di apertura degli stessi nel periodo gennaio 2013 – ottobre 2015.



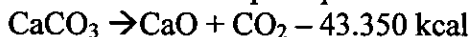
#### **4.1. Configurazione attuale**

Nello stabilimento di Rosignano M. (LI) si producono carbonato di sodio (soda) e bicarbonato di sodio all'interno dell'Unità Produttiva "Sodiera e Cloruro di Calcio".

Le materie necessarie al processo di produzione della soda ( $\text{CO}_2$  e  $\text{CaO}$ ) si ottengono mediante la calcinazione del calcare.

Il calcare viene approvvigionato tramite treni o camion provenienti dalla cava Solvay, situata nel comune di San Carlo, e da altre fonti di approvvigionamento.

Il carbonato di calcio presente nel calcare si decompone per cottura secondo la reazione:



L'energia necessaria viene fornita dall'ossidazione di coke e/o di antracite:



La cottura avviene a una temperatura oltre  $900^\circ\text{C}$  nella zona centrale dei forni a calce.

Il gas uscente dalla parte superiore dei forni viene raffreddato e lavato in scrubber lavatori per contatto diretto con acqua di mare, depolverato in un elettrofiltro ed inviato verso la sala macchine per l'utilizzazione.

Le manipolazioni di materiali solidi soggetti ad attrito e cadute (nastri di trasporto, tramogge di stoccaggio, vibranti di dosaggio, ecc) rendono opportuno un impianto di depolverizzazione nella parte alta del settore. Questo impianto crea un'aspirazione in diversi punti dell'impianto, aspirando l'aria polverosa.

Dopo la depolverizzazione con un filtro a maniche, l'aria è emessa verso l'atmosfera (punto di emissione 1/F-2).

La marcia del settore dei Forni a calce FCH è regolata sul fabbisogno di calce.

La quantità di gas prodotta è maggiore del bisogno degli impianti utilizzatori. Esiste di conseguenza la necessità di emettere l'eccesso di gas in atmosfera.

L'impianto ha una messa in aria generale (punto di emissione 1/F-3) che serve a questo scopo. D'altra parte, ciascun forno a calce è dotato di un camino individuale di messa in aria di gas situato sopra il forno. Questo camino serve quando l'eccesso di gas prodotto dal forno non può essere messo in aria dalla messa in aria generale, cioè nei casi di indisponibilità dell'impianto di messa in aria generale (ad esempio: rottura meccanica del ventilatore, elettrofiltro isolato, manutenzione o pulizie diverse) o in caso di difficoltà di regolazione delle pressioni nei collettori del gas, dovuto al processo e/o a collettori sporchi.

L'impianto è costituito da 14 forni disposti su 2 batterie e numerati come segue:

Batteria n.1 (lato ovest): FCH1bis, FCH1, FCH2, FCH3, FCH4, FCH5, FCH6.

Batteria n. 2 (lato est): FCH7bis, FCH7, FCH8, FCH9, FCH10, FCH11, FCH12.

Alla data del documento inviato dal Gestore (18/11/2015) la situazione degli apparecchi era la seguente:

- 10 forni in esercizio (Batteria n. 1: FCH1, FCH2, FCH3, FCH4, FCH5 - Batteria n. 2: FCH8, FCH9, FCH10, FCH11, FCH12);
- FCH1bis, FCH7, FCH7bis messi fuori servizio (forni "spenti") da lunga data per esubero capacità;
- FCH6 dismesso.

Impianti di abbattimento degli inquinanti prodotti nella calcinazione del calcare



**Parere Istruttorio Conclusivo**

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

---

*Depolverizzatore alto FCH (1/F-2)*

L'impianto permette di eliminare le polveri di calcare, coke, antracite nella parte alta dei forni.

L'impianto di depolverizzazione è munito di 14 bocche di aspirazione poste sui rispettivi cilindri di carico dei 14 forni a calce situati alle due estremità dei 14 nastri.

Le 7 bocchette relative a ciascuna batteria vengono convogliate in due collettori che separatamente inviano l'aria mista a particolati di coke, antracite e calcare al filtro vero e proprio.

Il filtro è costituito da maniche di filtraggio tenute in tensione da appositi cestelli interni e sospese ad una piastra tubiera, posta superiormente.

*Mea gas FCH (1/F-3)*

All'uscita di ogni forno il gas viene raffreddato e lavato da uno scrubber individuale a contatto diretto con acqua di mare, dopodiché l'insieme del gas prodotto dal settore è convogliato in collettori generali.

Prima dell'invio in Sodiera tale gas viene ulteriormente depolverizzato in un elettrofiltro.

L'impianto di messa in aria generale è atto a raccogliere l'eccesso di gas prodotto nei forni a calce in modo da avere un unico punto di emissione.

Il gas viene prelevato a valle dell'elettrofiltro.

L'impianto è costituito da una tubazione di prelievo dell'eccesso di gas, da un ventilatore e da un camino.

In condizioni normali di funzionamento dell'impianto, l'eventuale eccesso di gas prodotto dai forni (che dipende dai diversi assetti della Sodiera, del bicarbonato e di altri impianti) viene evacuato dal camino 1/F-3.

Il gas prodotto dai forni a calce contiene strutturalmente una frazione di CO che è legata alla tecnologia usata.

Il titolo in CO del gas è variabile e dipende dalle materie prime e dalla conduzione dell'impianto.

Sfiati di emergenza a servizio dei forni a calce

Le valvole poste sulla testa di ciascun forno (sfiati di emergenza a servizio di ciascun forno) entrano in funzione nel caso in cui la totalità del gas del singolo forno non possa essere evacuato verso i collettori.

Ogni forno a calce è dotato sui gas in uscita di una valvola di regolazione (A) che permette di mantenere una leggera pressione positiva all'interno del forno per evitare ingressi di aria che avrebbero un effetto di diluizione sul gas prodotto con abbassamento del tenore di CO<sub>2</sub>.

D'altra parte ciascun forno a calce è dotato di un camino individuale situato nella parte alta del forno su cui è installata una valvola di sicurezza (B) che permette di gestire una eventuale sovrappressione nel forno stesso.

Tale valvola (B) risulta chiusa ed apre automaticamente solo in caso di particolari condizioni in cui non è possibile gestire la pressione attraverso la valvola (A). Questa eventualità è da associare a particolari condizioni di processo e/o a collettore di uscita forno parzialmente ostruito.

La messa in aria individuale è utilizzata per le fasi di preparazione alla manutenzione e successiva fermata. Infatti in tali condizioni il forno è fermo con il relativo ventilatore di iniezione d'aria in arresto e la valvola (B) mantenuta aperta per permettere un tiraggio naturale di aria ambiente per garantire l'accesso degli operatori.

L'eventuale percentuale d'apertura della valvola è rilevata in automatico su ogni singolo forno.





Il Gestore, nel corso nell'istruttoria che ha portato al rilascio del DM 177/05, ha dichiarato di non essere in grado di definire la rilevanza dei flussi di massa degli inquinanti, in quanto non sono attuabili né misure di portata su tali sfiati, dal momento che la velocità è estremamente bassa, né la misura delle polveri e degli IPA, mentre per NOx e SOx potrebbe essere valutabile la concentrazione.

La gestione degli sfiati è conseguenza diretta della gestione dei forni a calce e del processo. La tipologia del calcare in qualità e pezzatura gioca, secondo il Gestore, un ruolo fondamentale in una conduzione regolare dei forni. In tali condizioni la pressione all'interno degli stessi è stabile e lo sfiato non ha necessità d'intervenire.

Anche la stabilizzazione delle pressioni a valle dei forni a calce, attraverso un uso ottimale dei prelievi di gas e di eventuale messa in aria delle quantità eccedenti, permette di minimizzare l'apertura degli sfiati.

Il Gestore, nel corso nell'istruttoria che ha portato al rilascio del DM 177/05, aveva dichiarato che erano in corso una serie di interventi e di ottimizzazioni che avrebbero permesso la riduzione dell'apertura degli sfiati.

In particolare il Gestore aveva previsto i seguenti 3 progetti per la diminuzione della frequenza e della durata di apertura delle suddette valvole di sicurezza.

1) Il primo progetto è basato su modifiche impiantistiche e di regolazione per il miglioramento dell'utilizzo della messa in aria generale (collegata al punto di emissione 1/F-3).

Il Gestore, nel corso nell'istruttoria che ha portato al rilascio del DM 177/05, ha dichiarato che le modifiche impiantistiche sono già state installate e consistenti nel variatore di frequenza del ventilatore, nell'inserimento di una nuova valvola di regolazione sul camino dell'emissione 1/F-3, nelle modifiche sulle tubazioni e sulla strumentazione.

Il Gestore ha programmato le prove di messa a punto da tempo, con presumibile messa a regime nel mese di Settembre 2013.

2) Il secondo progetto è basato sull'installazione aggiuntiva di rampe di spruzzatori nella parte alta dell'elettrofiltro prima dell'invio del gas in Sodiera, al fine di diminuire lo sporco delle griglie di distribuzione del gas attraverso lavaggi cadenzati e aumentare di conseguenza la stabilità della pressione su tutta la linea gas.

Il Gestore, nel corso nell'istruttoria che ha portato al rilascio del DM 177/05, aveva dichiarato che tali spruzzatori sarebbero stati installati nel mese di Agosto 2013, durante il periodo di fermo impianti o riduzione della marcia dello stabilimento per la manutenzione estiva programmata, con temporaneo arresto dell'elettrofiltro per il tempo necessario all'installazione e alla contemporanea manutenzione programmata.

La suddetta installazione non avrebbe richiesto tempi aggiuntivi di collaudo, per cui la messa a regime sarebbe coincisa presumibilmente con il periodo di installazione, salvo imprevisti.

3) Il terzo progetto è basato sull'installazione di spruzzatori sui collettori della linea gas, dalle uscite dei singoli forni fino all'ingresso dell'elettrofiltro. Tale intervento è atto a diminuire lo sporco dei collettori, con stabilizzazione delle pressioni.



L'impianto è previsto che sia alimentato con l'acqua derivante dal sistema di barrieramento delle acque di falda dello stabilimento.

Il Gestore, nel corso nell'istruttoria che ha portato al rilascio del DM 177/05, aveva dichiarato che l'installazione di questi spruzzatori e la loro operatività sarebbe stata in linea con i tempi di realizzazione e di messa a regime del nuovo impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) dell'Unità Funzionale Idrogeologica 3 (UIF3), prevista per l'autunno 2013.

#### **4.2. Sintesi delle variazioni**

##### Descrizione della metodologia per la stima delle percentuali dei tempi di apertura degli sfiati di emergenza dei forni a calce

- nel calcolo sono stati esclusi i forni dismessi e fermi;
- i dati sono forniti su base annuale tranne nel caso del 2015 in cui sono riferiti ai primi 10 mesi dell'anno;
- per i forni funzionanti il totale delle ore di esercizio è calcolato detraendo al totale delle ore presenti nell'arco temporale di riferimento le ore in cui il forno non è stato in esercizio, intendendosi fermo con il relativo ventilatore di iniezione d'aria in arresto e la valvola (B) mantenuta aperta per permettere un tiraggio naturale di aria ambiente per garantire l'accesso degli operatori;
- per ogni forno in esercizio è stata considerata la media della percentuale di apertura della valvola di emergenza (B) su base oraria (per ogni ora dell'arco temporale considerato);
- per ogni forno è stata considerata una suddivisione delle ore in esercizio in base ai seguenti *range* relativi alla media oraria di apertura della valvola di emergenza (B):
  - < 5% (valvola chiusa) (h1)
  - 5-25% (h2)
  - 25-50% (h3)
  - 50-75% (h4)
  - > 75% (h5);
- per ogni forno e ogni *range* è stata effettuata la somma delle ore di esercizio in cui la percentuale di apertura ricade nel *range* considerato;
- per la totalità dei forni è stata considerata la somma H delle ore di tutti i forni in esercizio;
- infine sono stati effettuati i vari rapporti percentuali:  $h1/H\%$ ;  $h2/H$ ;  $h3/H$ ;  $h4/H$ ;  $h5/H$ .



## Parere Istruttorio Conclusivo

SOLVAY Chimica Italia S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.r.l.

Installazione di Rosignano Marittimo (LI)

Dati inerenti le percentuali dei tempi di apertura delle valvole di sfiato di emergenza individuali nel periodo gennaio 2013 – ottobre 2015

		Percentuale del tempo di esercizio		
		2013	2014	2015
% apertura valvola sfiati di emergenza	<5 (chiusa)	55,70	78,82	85,27
	5-25	10,40	6,61	5,11
	25-50	14,90	8,24	5,91
	50-75	11,10	4,33	2,26
	75-100	8,00	2,00	1,45

		Percentuale del tempo di esercizio		
		2013	2014	2015
% apertura valvola sfiati di emergenza	CHIUSA	55,70	78,82	85,27
	APERTA	44,40	21,18	14,73

Il miglioramento ottenuto, secondo il Gestore, è conseguente alla messa in servizio della nuova logica di regolazione della messa in aria generale (camino 1/F-3).

Il Gestore sostiene che l'utilizzo della messa in aria individuale resta solo per quei casi in cui si verificano variazioni improvvise della pressione sul collettore di aspirazione gas verso la Sodiera (ad es. per arresto di un compressore CO<sub>2</sub> in sala macchine o variazioni repentine di marcia della Sodiera) o per collettore di uscita forno parzialmente ostruito.



## 5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE E PRESCRIZIONI

Il Gruppo Istruttore, sulla base delle dichiarazioni rese dal Gestore, delle valutazioni effettuate, alla luce delle considerazioni tecniche espresse dal Supporto ISPRA nella Relazione Istruttoria N. di Prot. CIPPC-00\_2016-0000127 del 28/02/2016, ritiene che la documentazione inviata dal Gestore in ottemperanza all'art. 1 comma 5 del Decreto AIA n. 177/2015 sia rispondente a quanto prescritto e prende atto della diminuzione, nel corso degli ultimi 3 anni, della percentuale di apertura delle valvole di emergenza dei forni a calce.

Il Gestore, entro due mesi dal rilascio del presente provvedimento, dovrà inviare all'Autorità Competente, una nota con le seguenti informazioni:

- 1) se i 3 progetti di cui al precedente paragrafo 4.1, previsti per la diminuzione della frequenza e della durata di apertura delle suddette valvole di sicurezza, siano stati interamente realizzati e quale ne sia stata la tempistica;
- 2) se le concentrazioni di NO<sub>x</sub> ed SO<sub>x</sub> all'uscita dagli sfiati di emergenza dei forni a calce possano essere valutate.

Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto N.177 del 07/08/2015 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.190 del 18/08/2015) e ss.mm.ii., nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

## 6. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore, in riferimento a quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008, ha versato la tariffa istruttoria di € 2.000, che è ritenuta congrua.